

PROVINCIA DI
VENEZIA

REGIONE DEL
VENETO




COMUNE DI
VENEZIA

ATTIVITÀ IPPC 6.4 b)

Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno



ALLEGATI ALLA SCHEDA E

<p>Proponente</p>  <p>Via Banchina Molini, 30 30175 Marghera (VE) Tel. 041 3035400 Fax 041 3035453</p>	<p>Progettista</p>  <p>Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza</p> <p>ANDREA LOTTO n° 1847</p> <p>Piazza Umberto I, 1211 36043 Camisano Vicentino (VI) Tel. 0444 1801610 Fax 0444 1803970</p>	<p>Redazione</p>  <p>c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA ed. Auriga via delle Industrie, 9 30175 Marghera (VE) Tel. 041 5093820 Fax 041 5093886</p>
<p>CEREAL DOCKS MARGHERA Srl Via Banchina Molini, 30 30175 Marghera (VE)</p>	<p>Ottobre 2013</p>	<p>Revisione 00</p>

**PROVINCIA DI
VENEZIA**

**REGIONE DEL
VENETO**

**COMUNE DI
VENEZIA**

ATTIVITÀ IPPC 6.4 b)

Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno



ALLEGATO E.3

Descrizione delle modalità di gestione ambientale

Proponente



Via Banchina Molini, 30
30175 Marghera (VE)
Tel. 041 3035400
Fax 041 3035453

Progettista



Piazza Umberto I, 12/1
36043 Camisano Vicentino (VI)
Tel. 0444 1801610
Fax 0444 1803970


Redazione



c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA
ed. Auriga via delle Industrie, 9
30175 Marghera (VE)
Tel. 041 5093820
Fax 041 5093886


Ottobre 2013

Revisione 00

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01
DATA EMISSIONE EDIZIONE: 11/06/07			DATA EMISSIONE REVISIONE: 21/04/2011				

REVISIONE	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	N° PAG REVISIONATE	
0	NUOVA EDIZIONE	TUTTE	
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
<u>Elenco allegati:</u>			
N°	DESCRIZIONE		
01	EMERGENZA ESANO – SCHEDE TOP EVENT		
02	EMERGENZA METANO		
03	EMERGENZA FARINE (INCENDIO, ESPLOSIONE)		
04	INCENDIO COMBUSTIBILI SOLIDI (STOCCAGGIO RIFIUTI, ...)		
05	INCENDIO QUADRI ELETTRICI		
06	EMERGENZA SOSTANZE PERICOLOSE		
07	EMERGENZE AMBIENTALI		
08	INFORTUNIO MORTALE O PARTICOLARMENTE GRAVE		
09	CALAMITÀ NATURALI		
10	EMERGENZA ESTERNA		
11	PROCEDURA DI "RIENTRO" DALL'EMERGENZA		
<u>Distribuzione:</u>			
COPIA NUMERO	CONTROLLATA	NON CONTROLLATA	DESTINATARIO

CONTROLLO DEL DOCUMENTO		
REDATTO DA: RSPP	FIRMA:	DATA:
VERIFICATO DA: RESPONS. STABILIMENTO	FIRMA:	DATA:
APPROVATO DA: DATORE DI LAVORO	FIRMA:	DATA:
RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/3

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

1. SCOPO

Scopo della presente istruzione operativa è descrivere le modalità specifiche degli interventi da attuarsi in caso di emergenza.

In particolare sono descritte tutte quelle azioni per:

1. definire il tipo di emergenza;
2. attivare la messa in sicurezza dell'area interessata;
3. contenere ed estinguere l'emergenza;
4. collaborare con i soccorsi esterni;
5. attuare le azioni di ripristino post-emergenza.

2. DESCRIZIONE DELL'ISTRUZIONE DI LAVORO

2.1 Attivazione della squadra di emergenza

La squadra di emergenza viene attivata direttamente su chiamata del Coordinatore oppure udito il segnale di emergenza.

Tutti i componenti della squadra provvedono a:

1. mettere in sicurezza le attrezzature sulle quali stanno operando
2. mettersi in contatto con il coordinatore (mediante radio bidirezionale)
3. dotarsi dei DPI necessari per fronteggiare l'emergenza in corso
4. recarsi sul luogo dell'emergenza, secondo le disposizioni ricevute dal coordinatore.

In caso di guasto dei sistemi di comunicazione, i componenti della squadra di emergenza si recano presso la centrale operativa per acquisire tutte le informazioni utili circa l'emergenza in corso e recepire le direttive sulle modalità operative.

2.2 Messa in sicurezza dell'area colpita e interventi specifici

Una volta decisa la linea d'azione ciascun componente si reca presso le aree attribuite al fine di:


1. interdire l'accesso alle persone non addette alle operazioni di emergenza;
2. mettere in sicurezza l'area interessata
3. attivare le procedure per gli interventi specifici, secondo le disposizioni riportate in allegato
4. se il Coordinatore decide di non intraprendere l'azione di contenimento la squadra di emergenza si limita a controllare lo sviluppo dell'evento e a mantenerlo circoscritto con azioni da valutare di volta in volta. Se l'emergenza tende ad ampliarsi la squadra si mantiene pronta ad intervenire con le attrezzature disponibili.

In caso di chiamata dei soccorsi esterni, il Responsabile delle Emergenze impartisce le disposizioni necessarie per:

- ✓ preparare tutta la documentazione utile alla gestione dell'emergenza (mappe e planimetrie dell'area interessata, schede di sicurezza, elenco presenze...);
- ✓ fornire tutte le informazioni utili a caratterizzare l'emergenza;
- ✓ accompagnare i soccorsi presso l'area in emergenza;
- ✓ mettersi a disposizione fornendo un valido supporto all'operato degli addetti dei soccorsi esterni.

In caso di utilizzo di acqua per usi antincendio occorre segnalare al responsabile dell'impianto trattamento acque, la possibile presenza di contaminanti nelle acque.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 2/3

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

2.3 Fine dello stato di emergenza

Al termine dell'emergenza il Coordinatore dà disposizioni alla squadra di emergenza al fine di provvedere alle seguenti azioni:


1. recupero del materiale antincendio (autorespiratori, estintori, etc.) e ripristino delle attrezzature utilizzate;
2. espletamento delle attività indicate nella *Procedura di rientro dall'emergenza*, riportata in allegato 11
3. ripristino delle normali condizioni operative delle utilities, della movimentazione dei prodotti e delle pensiline di carico;
4. ripresa dei lavori interrotti per l'emergenza
5. avviare le attività di analisi e verifica dell'evento, secondo quanto previsto dalla procedura PM-AS-502-01: Modalità di analisi incidenti.

Al termine dell'emergenza provvedere a recuperare i rifiuti prodotti a seguito dell'evento per avviarli a corretto smaltimento.

3. ALLEGATI

- Allegato 01: Emergenza Esano – Schede Top Event
- Allegato 02: Emergenza Metano
- Allegato 03: Emergenza Farine (incendio, esplosione)
- Allegato 04: Incendio combustibili solidi (stoccaggio rifiuti, ...)
- Allegato 05: Incendio quadri elettrici
- Allegato 06: Emergenza sostanze pericolose
- Allegato 07: Emergenze ambientali
- Allegato 08: Infortunio mortale o particolarmente grave
- Allegato 09: Calamità naturali
- Allegato 10: Emergenza esterna
- Allegato 11: Procedura di "rientro" dall'emergenza

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 3/3

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Emergenza ESANO

L'esano è classificato come facilmente infiammabile (frase di rischio R11) e pericoloso per l'ambiente (frasi di rischio R51 e R53).

In riferimento alle analisi di sicurezza sono stati individuati i seguenti top event:

- Top Event n.1 esano verso la preparazione
- Top event n.2 alta pressione in impianto con rilascio di vapori di esano
- Top event n.3 rilascio di esano liquido in reparto
- Top event n.4 farine ricche di esano in uscita dal tostatore
- Top event n.5 esano nelle acque
- Top event n.7 esano nell'atmosfera
- Top event n.8 sversamento di esano in fase di trasferimento dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio

Il verificarsi di tali eventi può portare alle seguenti conseguenze:

1. Fuoriuscita di esano in fase liquida o vapore
2. Formazione di nube infiammabile
3. Incendio vapori infiammabili e/o incendio da pozza
4. Esplosione di tipo confinato o non confinato

Sistemi di rilevamento

A protezione dell'impianto estrazione è installato un sistema di rilevazione esano con segnalazione in sala presidiata. Il sistema di rilevamento esano è in grado di coprire tutto il reparto di estrazione e l'area serbatoi.

Dispositivi di protezione individuale

Autorespiratore con filtro antisolvente, guanti, visiera, casco.

Nel caso si debba entrare nella zona di pericolo, in ambiente confinato indossare sempre l'autorespiratore.

Cautele operative

Al verificarsi dell'evento, il personale presente sul luogo può intervenire per avviare le prime azioni di contenimento solo se adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza.

In ogni caso procedere agli interventi solo se si è sicuri:

- delle proprie capacità e azioni;
- di poter operare in condizioni di sicurezza;
- di non esporsi a rischi non controllabili.

Prima e durante gli interventi valutare sempre quali possono essere le possibili conseguenze e come può evolvere l'evento, al fine di adottare le precauzioni più appropriate al caso specifico.

Misure di pronto soccorso

Inalazione: se l'infortunato è sopraffatto o colpito da vapori, allontanarlo immediatamente dalla zona inquinata, adottando adeguate protezioni delle vie respiratorie e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Praticare la respirazione artificiale se il respiro è irregolare o interrotto.


Contatto con la pelle: Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con molta acqua per almeno 10 minuti.

Ingestione: Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

CONSULTARE SEMPRE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO E CONTATTARE UN MEDICO

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/13

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 1 ESANO VERSO LA PREPARAZIONE

(Pagina 1 di 2)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa
2. Fermare l'estrattore 3T, le coclee M401 e la pompa P3
3. Verificare la formazione del tappo sul T03
4. Togliere tensione al reparto preparazione
5. Aprire il vapore di soffocamento ai redler P48, P48A e P48C

Durante l'intervento:

1. Sospendere ogni attività nel reparto preparazione ed allontanare le possibili fonti di ingnizione (per esempio bombole di acetilene e saldatrici)
2. Verificare con l'esplosivometro l'assenza di sacche residue di esano nei redler P48 e P48A
3. Pulire e verificare il funzionamento delle sicurezze dell'impianto relative al Top event 1

Incendio - Esplosione

Al verificarsi dell'evento:

1. Aprire le valvole di soffocamento ai redler P48, P48A, P48C e P50
2. Avvisare la centrale operativa dando istruzioni di attivare la squadra di emergenza
3. Togliere tensione al reparto preparazione
4. Attivare gli impianti fissi antincendio (CO₂ e diluvio)
5. Evacuare il reparto
6. In funzione della gravità dell'evento dare istruzione di richiedere l'intervento dei vigili del fuoco ed evacuare tutti i reparti ed inviare il modulo di comunicazione evento visivo/sonoro
7. Raffreddare il redler P48 ed il muro dell'estrazione utilizzando l'idrante lato Grandi Mulini

Avvertenze:

Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione e su ordine del Responsabile dell'emergenza.


NOTE

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

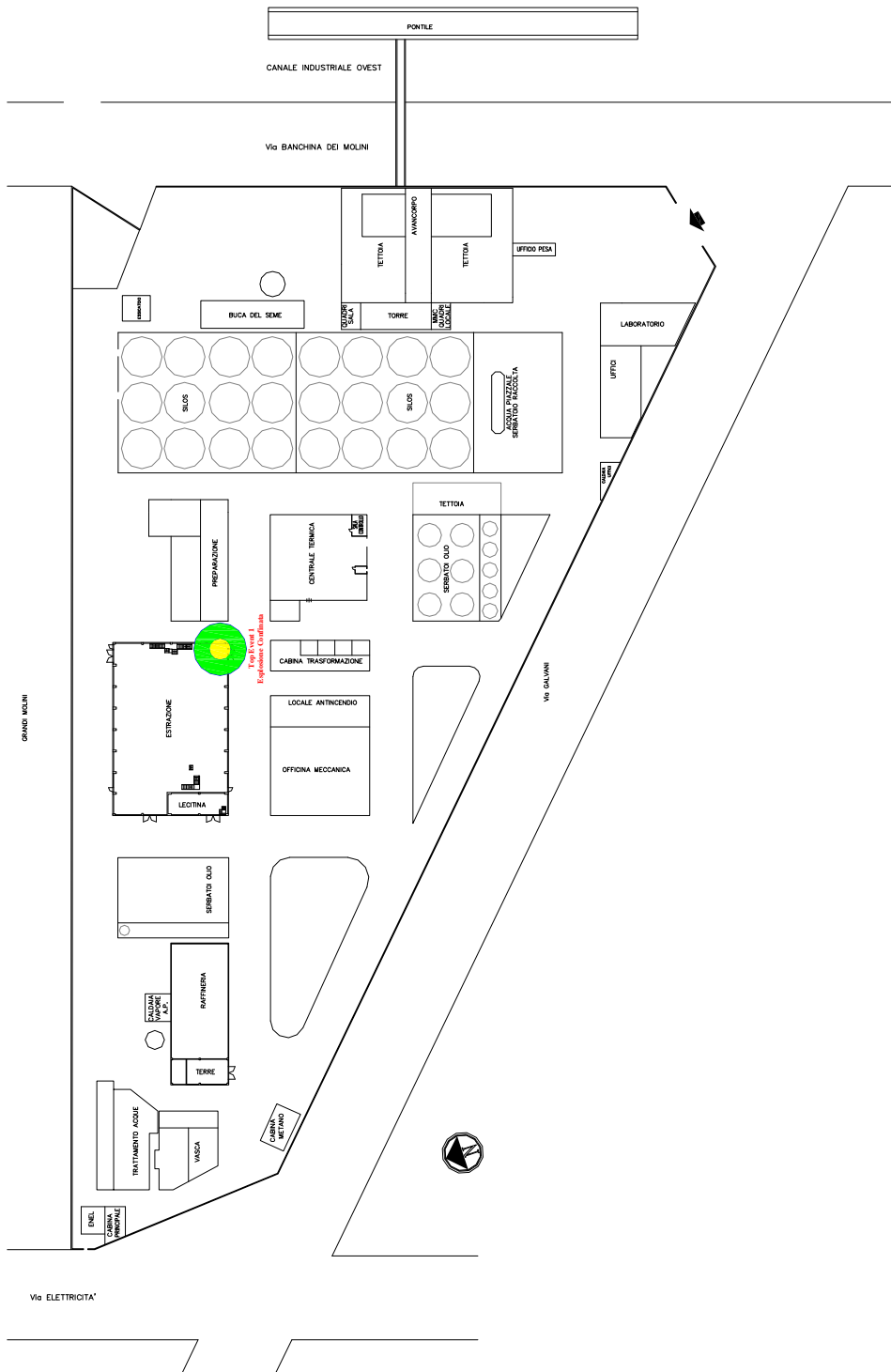
Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**


Pag./Tot. Pag.: **2/13**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 1
ESANO VERSO LA PREPARAZIONE
 (Pagina 2 di 2)



RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 3/13

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 2

ALTA PRESSIONE DI IMPIANTO CON RILASCIO DI VAPORI DI ESANO

(Pagina 1 di 1)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa
2. Fermare l'estrattore 3T
3. Chiudere la valvola generale del vapore sul collettore all'ingresso dell'estrazione
4. Chiudere la valvola manuale in aspirazione della pompa P1 e P1bis rispetto al fiorentino 34/3
5. Fermare la pompa P8 e dare STOP ciclo distillazione
6. Aprire le porte del reparto estrazione per far circolare aria fresca ed evacuare il reparto
7. In funzione della quantità di esano coinvolta dall'emergenza, togliere tensione ed attivare l'impianto antincendio a sprinkler per abbattere i vapori. Prevedere l'evacuazione di tutti i reparti

Durante l'intervento:

1. Sospendere tutte le attività di manutenzione in corso presso il reparto estrazione
2. Sospendere i lavori di manutenzione presso il reparto preparazione

Incendio - Esplosione

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvisare la centrale operativa dando istruzioni per chiamare i vigili del fuoco ed attivare la squadra di emergenza
2. Attivare gli impianti fissi antincendio (CO₂ e sprinkler)
3. Aprire i vapori di soffocamento ai redler P48, P48A, P48C e P50.
4. Togliere tensione al reparto
5. Evacuare l'area
6. Mantendosi a distanza raffreddare il muro esterno dell'estrazione lato preparazione utilizzando l'idrante lato Grandi Mulini.
7. Chiamare la centrale operativa dando istruzioni per l'invio del modulo di Comunicazione di accadimento di evento visivo/sonoro


Avvertenze:

Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione e su ordine del Responsabile dell'emergenza.

Note

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 4/13
--	---	-----------------------------

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 3

RILASCIO DI ESANO LIQUIDO IN REPARTO

(Pagina 1 di 2)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa ed attivare la squadra di emergenza
2. Verificare che siano chiuse le valvole verso le vasche trappola (per confinare la fuoriuscita)
3. Fermare l'estrattore 3T (consentendo così la formazione del tappo)
4. Individuare ed intercettare (se possibile) la perdita
5. Togliere tensione al reparto
6. Chiudere le tre valvole di intercettazione della linea acque meteoriche attorno all'estrazione
7. Con i mezzi protettivi idonei (per esempio autorespiratore) avvicinarsi alle porte del reparto irrorando il piano terra di schiuma usando gli appositi idranti allo scopo di contenere i vapori dell'esano
8. Una volta coperto lo sversamento aprire lentamente la valvola di intercettazione nel reparto ed inviare il liquido alla vasca trappola procedendo al recupero dell'esano
9. Porre particolare attenzione all'inquinamento delle acque in arrivo al depuratore

Durante l'intervento:

1. Sospendere tutte le attività in corso presso il reparto estrazione
2. Sospendere le eventuali attività di manutenzione presso il reparto preparazione e centrale termica
3. Allontanare le persone che non siano direttamente interessate alla gestione dell'emergenza

Incendio - Esplosione

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvisare la centrale operativa dando istruzioni per chiamare i vigili del fuoco ed attivare la squadra di emergenza
2. Attivare gli impianti fissi antincendio (CO₂ e sprinkler)
3. Aprire il vapore di soffocamento ai redler P48, P48A, P48C e P50.
4. Togliere tensione al reparto
5. Evacuare l'area
6. Mantendosi a distanza raffreddare il muro esterno dell'estrazione lato preparazione utilizzando l'idrante lato Grandi Mulini.
7. Chiamare la centrale operativa dando istruzioni per l'invio del modulo di Comunicazione di accadimento di evento visivo/sonoro

Avvertenze:

Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione e su ordine del Responsabile dell'emergenza.


Note

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**


Pag./Tot. Pag.: **5/13**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 3
RILASCIO DI ESANO LIQUIDO IN REPARTO
 (Pagina 2 di 2)



RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 6/13

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 4 ESANO NELLE FARINE

(Pagina 1 di 2)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa
2. Chiamare l'operatore preparazione per arrestare il ciclo farine (STOP ciclo)
3. Fermare il redler P49
4. Fermare l'estrattore 3T
5. Controllare con l'esplosivometro l'eventuale presenza di esano nel serbatoio polmone F43

Durante l'intervento:

1. Sospendere tutte le attività di manutenzione in corso presso il reparto preparazione

Incendio - Esplosione

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvisare la centrale operativa dando istruzioni per chiamare i vigili del fuoco ed attivare la squadra di emergenza
2. Attivare gli impianti fissi antincendio (CO₂ e sprinkler)
3. Aprire il vapore di soffocamento alle macchine interessate ed ai redler P48, P48A, P48C e P50.
4. Togliere tensione al reparto
5. Evacuare l'area
6. Mantendosi a distanza raffreddare il muro esterno dell'estrazione lato preparazione utilizzando l'idrante lato Grandi Mulini.
7. Chiamare la centrale operativa dando istruzioni per l'invio del modulo di Comunicazione di accadimento di evento visivo/sonoro

Avvertenze:

Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione e su ordine del Responsabile dell'emergenza.


Note

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

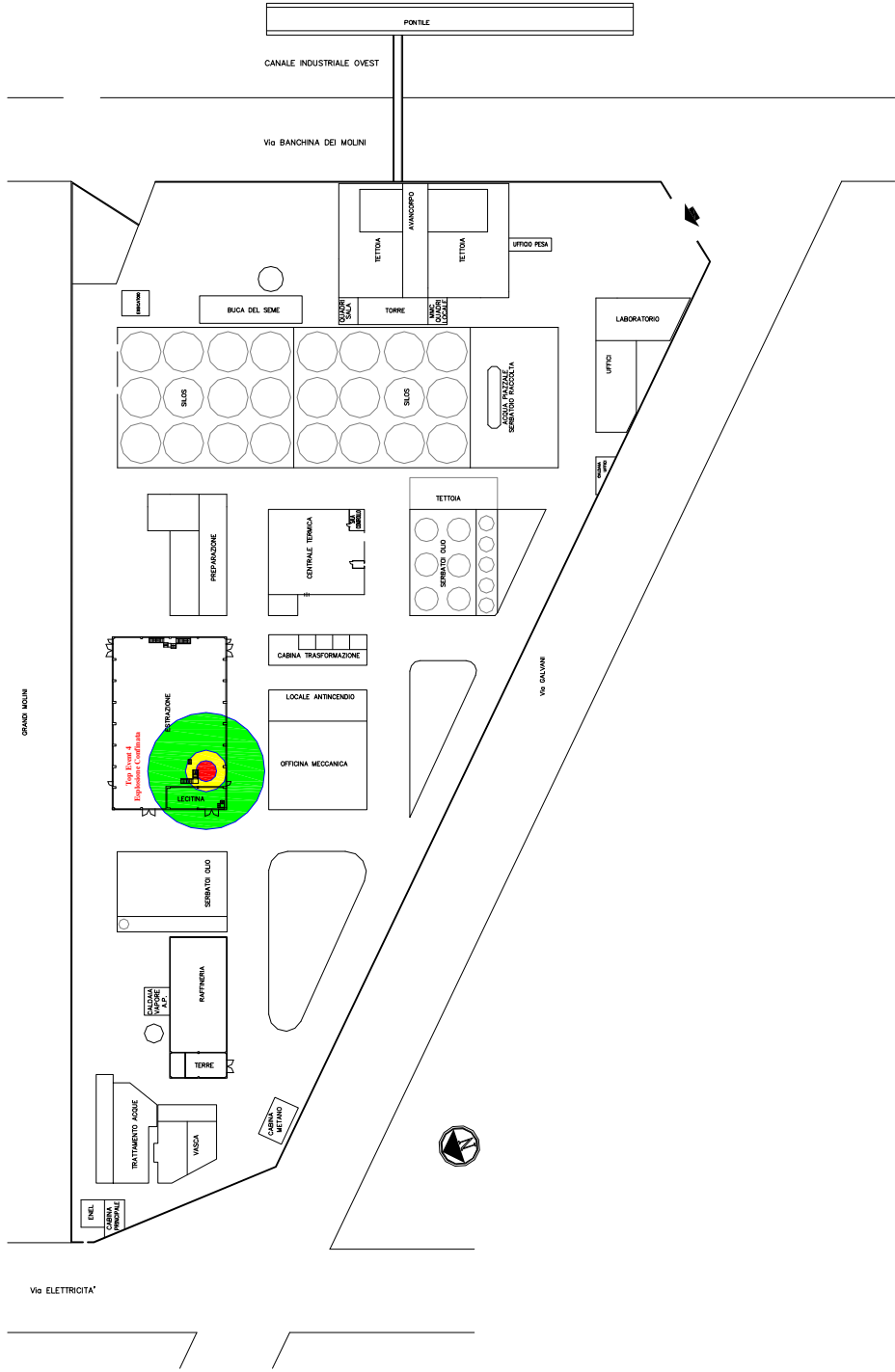
Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**


Pag./Tot. Pag.: **7/13**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 4
ESANO NELLE FARINE
(Pagina 2 di 2)



RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 8/13

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 5 ESANO NELLE ACQUE

(Pagina 1 di 2)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa
2. Togliere tensione al reparto depurazione
3. Sospendere tutte le attività di manutenzione in corso presso i reparti Depurazione, Raffineria, Officine meccaniche imprese, Serbatoi Olio, Lecitina ed aree limitrofe.
4. Interdire l'area scarico olio grezzo, spegnere eventuali mezzi presenti ed allontanare le persone estranee
5. Chiudere l'acqua alle colonne barometriche raffineria
6. Chiudere l'acqua alle colonne barometriche in lecitina ed all'Air Froelich
7. Chiudere le due valvole di intercettazione della rete acque meteoriche attorno alla vasca trappola
8. Fermare l'estrattore 3T
9. Fermare la pompa P8
10. Chiudere la valvola generale del vapore all'estrazione
11. Abbassare il livello dei fiorentini scaricando dal fondo verso i serbatoi interrati
12. Dare STOP al ciclo distillazione (per fermare le pompe P1 e P1bis)
13. Aspirare l'esano presente nella vasca trappola mandandola nei serbatoi interrati per abbassare il livello della vasca stessa richiamando l'acqua dalla rete fognaria
14. Controllare la presenza di esano nella vasca di equalizzazione e procedere all'eventuale bonifica della stessa con vapore

Durante l'intervento:

1. Sospendere tutte le attività di manutenzione in corso presso il reparto estrazione
2. Sospendere tutte le attività di manutenzione presso il reparto preparazione

Incendio - Esplosione

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvisare la centrale operativa ed attivare la squadra di emergenza
2. Aggredire l'incendio con i mezzi antincendio disponibili
3. Togliere tensione al reparto depurazione
4. In caso di evoluzione dell'incendio verso conseguenze importanti evacuare l'area e chiamare la centrale operativa dando istruzioni per l'invio del modulo di Comunicazione di accadimento di evento visivo/sonoro


Avvertenze:

Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione e su ordine del Responsabile dell'emergenza.

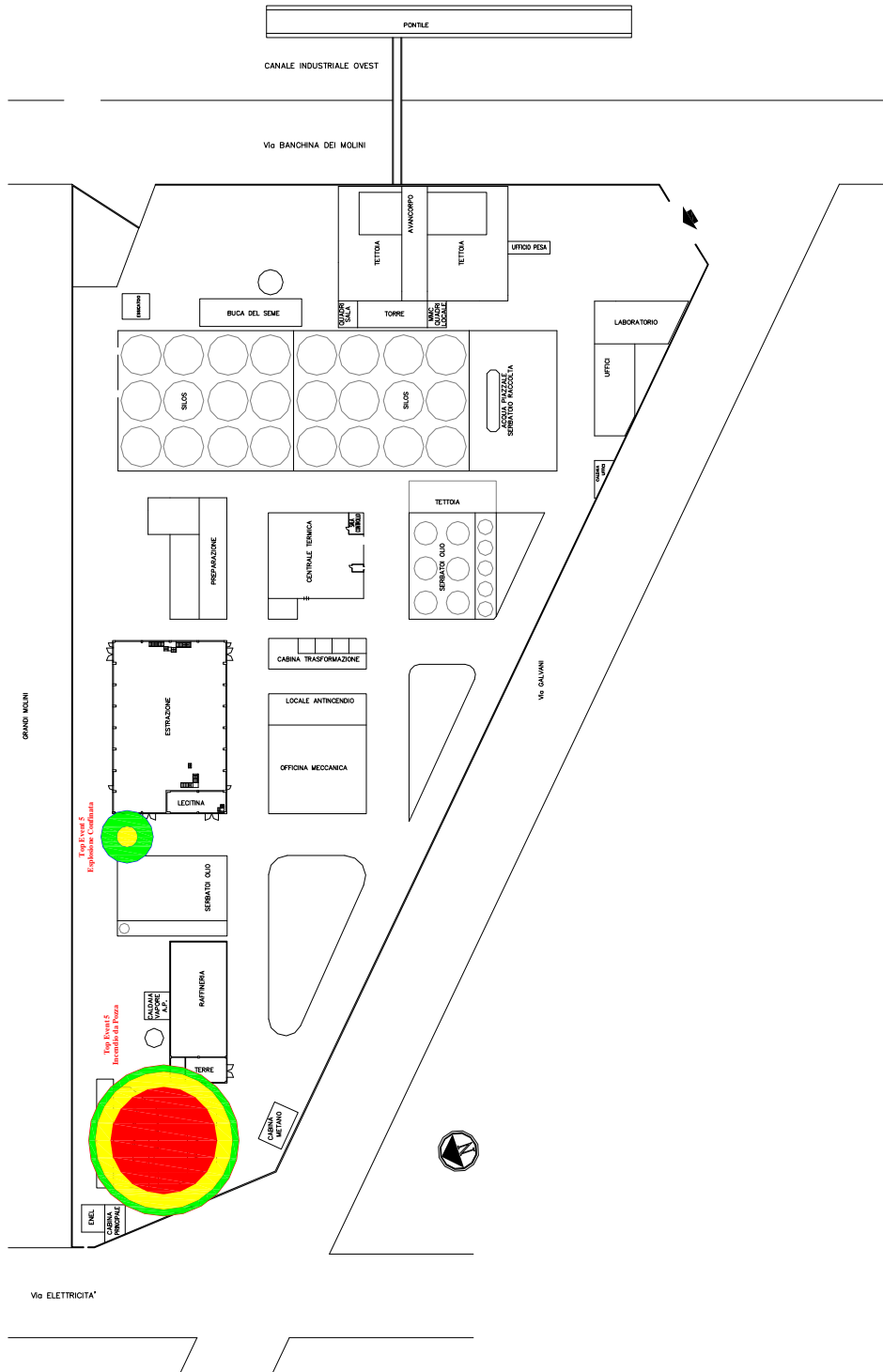
Note

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:


Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 9/13
--	---	-----------------------------

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 5
ESANO NELLE ACQUE
(Pagina 2 di 2)



RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 10/13

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
 CEREAL DOCKS Marghera srl	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 7
ESANO IN ATMOSFERA

(Pagina 1 di 1)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:


1. Avvertire la centrale operativa
2. Verificare la funzionalità del sistema di lavaggio delle arie carburate
3. Avviare eventualmente la procedura di fermata programmata breve dell'impianto estrazione
4. Alla ripartenza programmare un campionamento all'emissione per verificare il rispetto dei limiti di legge.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **11/13**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 8

FORMAZIONE DI POZZA ESTERNA DI ESANO

(Pagina 1 di 2)

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa di avvisare la Grandi Molini del problema ed attivare la squadra di emergenza
2. Verificare che siano chiuse le due valvole di intercettazione della linea acque meteoriche come da procedura
3. Raccogliere il liquido fuoriuscente inviandolo al serbatoio interrato
4. Contenere ed assorbire il liquido versato con terra, sabbia o altri materiali assorbenti inerti
5. Controllare ed eventualmente bonificare la rete fognaria prima di riaprire le valvole

Durante l'intervento:

1. Sospendere tutte le attività di manutenzione in corso presso i reparti estrazione, lecitina, preparazione, raffineria, serbatoi olio, officine meccaniche imprese e piazzali limitrofi.
2. Allontanare le persone che non siano direttamente interessate alla gestione dell'emergenza

Incendio - Esplosione

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvisare la centrale operativa e dare istruzione di chiamare i vigili del fuoco ed attivare la squadra di emergenza
2. Verificare l'attivazione del sistema antincendio fisso a schiuma mantenendosi alla massima distanza possibile
3. Provvedere al raffreddamento delle apparecchiature e delle strutture metalliche più vicine (serbatoi olio grezzo)
4. Avvisare la centrale operativa dando istruzioni di inviare il modulo di comunicazione di eventi visivi/sonori
5. Porre particolare attenzione ad una possibile esplosione delle cisterne e del serbatoio di carburante dell'autobotte stessa. Raffreddare l'autobotte irrorando acqua.


Avvertenze:

Avvicinarsi esclusivamente mantenendo libera una via di fuga. L'intervento deve essere comunque eseguito da almeno due persone.

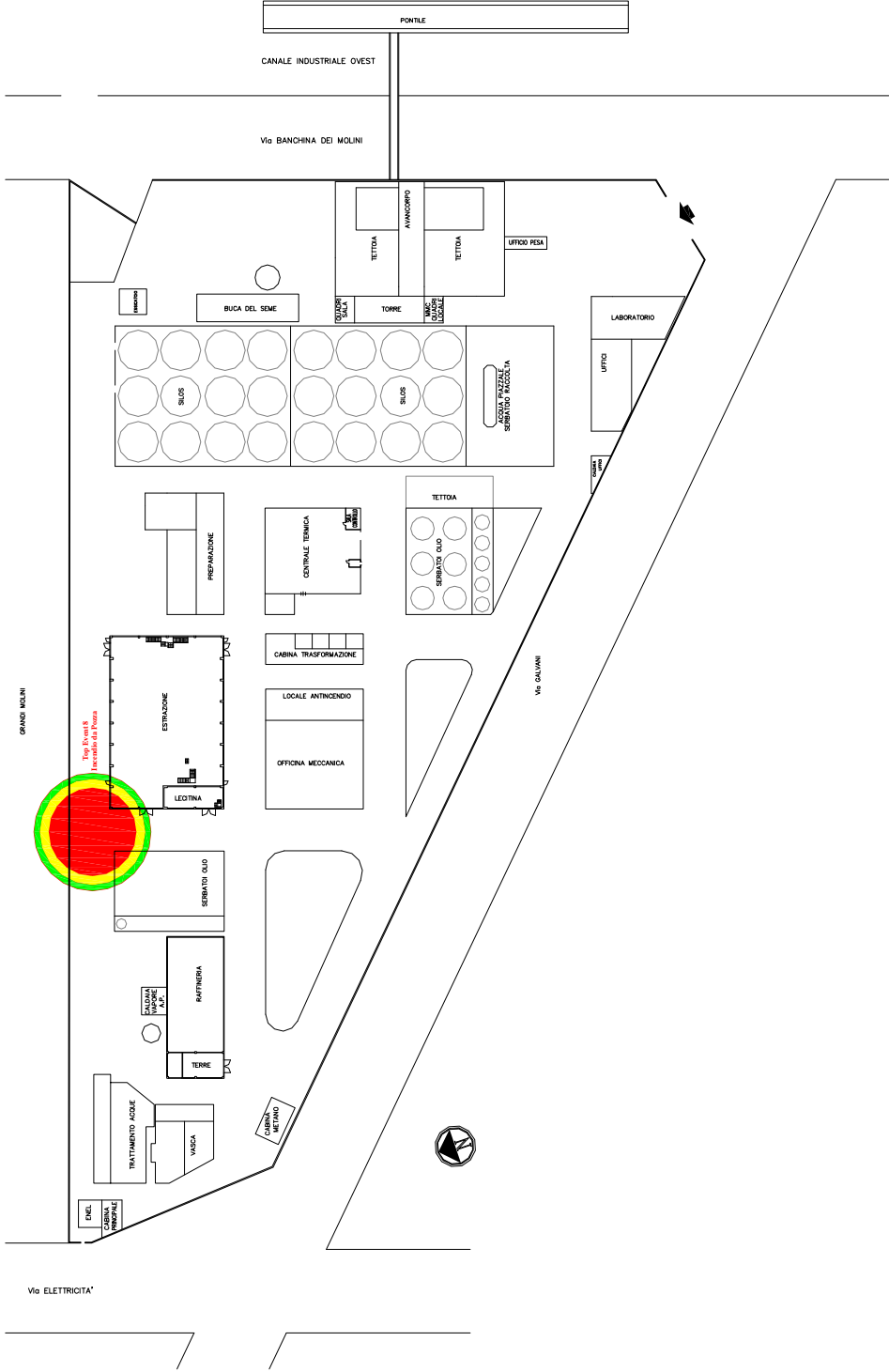
Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione e su ordine del Responsabile dell'emergenza.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:


Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 12/13
--	---	------------------------------

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

TOP EVENT 8
FORMAZIONE DI POZZA ESTERNA DI ESANO
 (Pagina 2 di 2)



RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 13/13

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Emergenza METANO

Il gas metano è un gas leggero, altamente infiammabile (frase di rischio R12), che in caso di rilascio tende a stratificare verso l'alto. Con l'aria forma miscela esplosiva.

Un'eventuale fuga di metano, in presenza di una fonte di innesco, può evolvere in un incendio o in un'esplosione.

In carenza di ossigeno la combustione incompleta dà luogo alla formazione di monossido di carbonio (pericolo di intossicazione).

A concentrazione elevata provoca asfissia per riduzione del tenore di ossigeno nell'aria. I sintomi dell'asfissia sono: respirazione difficoltosa - mal di testa - battito cardiaco accelerato - eccitazione e confusione mentale - vertigini e perdita di conoscenza

Sistemi di rilevamento:

Il locale cabina metano è coperto da impianto fisso a CO2 ad azionamento comandato (manuale dal locale antincendio o automatico, mediante pulsante, dal locale di interesse).

Per l'azionamento di tale impianto si raccomanda particolare cautela in relazione al fatto che tale tipo di intervento generalizzato in locale chiuso, o solo naturalmente ventilato, quale appunto il locale cabina metano, comporta rischio di asfissia per operatore che, incidentalmente, anche a seguito di infortunio di modesta entità o comunque non particolarmente grave, sia impossibilitato ad abbandonare il locale in tempo utile.

Dispositivi di protezione individuale:

Autorespiratore, guanti, visiera, casco.

Nel caso si debba entrare nella zona di pericolo, in ambiente confinato indossare sempre l'autorespiratore.

Cautele operative

Al verificarsi dell'evento, il personale presente sul luogo può intervenire per avviare le prime azioni di contenimento solo se adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza.

In ogni caso procedere agli interventi solo se si è sicuri:

- delle proprie capacità e azioni;
- di poter operare in condizioni di sicurezza;
- di non esporsi a rischi non controllabili.


Prima e durante gli interventi valutare sempre quali possono essere le possibili conseguenze e come può evolvere l'evento, al fine di adottare le precauzioni più appropriate al caso specifico.

Misure di pronto soccorso

Inalazione: allontanare l'infortunato e tenerlo all'aria aperta. Se l'infortunato non respira praticare la respirazione artificiale ed eventualmente la rianimazione. Se necessario somministrare ossigeno, fuori dalla zona di pericolo. Nei casi gravi trasferire l'infortunato d'urgenza in ospedale.

CONSULTARE SEMPRE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO E CONTATTARE UN MEDICO

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/2

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

MODALITÀ OPERATIVE

Fuga di gas

Al verificarsi dell'evento procedere a:

1. Avvertire la centrale operativa
2. Interrompere l'erogazione di gas (chiusura valvola di sicurezza) e togliere tensione alle apparecchiature
3. individuare la perdita mantenendosi sopravvento e a distanza di sicurezza
4. procedere, sotto controllo a distanza, alle verifiche ed alle manovre necessarie per isolare la perdita
5. predisporre le attrezzature antincendio e assicurare il funzionamento degli impianti fissi antincendio.
6. avvicinarsi esclusivamente sopravvento mantenendo comunque libera una via di fuga
7. valutare, prima di salire su piani di lavoro rialzati da terra, l'influenza di una possibile pozza incendiata sotto il piano di calpestio
8. Verificata la possibilità di permanenza in sicurezza nei pressi della perdita, disperdere la nube mediante vapore e/o acqua nebulizzata.

Attenzione: LA FUORIUSCITA DI METANO PUÒ EVOLVERE IN INCENDIO O ESPLOSIONE

Incendio

Una volta intercettata la perdita:

1. aggredire l'eventuale incendio propagatosi ai materiali/attrezzature vicine con i mezzi resi disponibili tenendosi alla massima distanza possibile
2. dopo un tempo adeguato (minimo 10 minuti), sotto controllo e muniti di autorespiratore, procedere alla verifica dell'avvenuta estinzione.
3. aerare il locale prima di accedervi senza autorespiratore. In questa fase il personale non protetto si mantenga alla massima distanza possibile.

Attenzione: L'EVENTO PUÒ PROPAGARSI AD ALTRE APPARECCHIATURE ED EVOLVERE IN ESPLOSIONE

Esplosione

Al verificarsi dell'evento procedere a:

1. arrestare la produzione mettendo in sicurezza tutto l'impianto, togliendo tensione alle varie apparecchiature elettriche o al generale di reparto in relazione all'area di interesse ed interrompendo qualsiasi trasferimento di sostanze, specie per le linee metano
2. recarsi con le dovute precauzioni (attenzione a parti pericolanti, strutture danneggiate) in prossimità dell'area interessata all'esplosione per accertarsi che non vi siano infortunati a meno che si sia certi, dopo un rapido appello, che nessuno possa essersi trovato in loco al momento della deflagrazione
3. isolare la zona danneggiata ed allontanare gli eventuali automezzi e accertare l'eventuale pericolo di crolli strutturali (immobili/strutture limitrofe).
4. irrorare l'apparecchiatura interessata con abbondante getto di schiumogeno e/o acqua nebulizzata per prevenire eventuali incendi dovuti a sversamenti di prodotti infiammabili.

Nessuno deve transitare nella zona isolata fino a che non sia stata fatta una perizia per valutare la stabilità delle strutture interessate o circostanti all'esplosione


Attenzione: POSSIBILE PROPAGAZIONE DI INCENDIO

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **2/2**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Emergenza FARINE Incendio/Esplosione

L'incendio delle polveri può avvenire in presenza di fonti di ignizione diretta. Se la polvere è solamente depositata e non dispersa in aria, la combustione procede lentamente per la difficoltà di apporto del comburente attraverso il cumulo.

Quando la polvere viene dispersa in aria, la combustione può divenire esplosiva. Le farine infatti, seppure non siano da considerarsi sostanza esplosiva in riferimento agli esplosivi classici e alla definizione di esplosivo, possiedono comunque la proprietà di formare miscela esplosiva al raggiungimento di specifiche concentrazioni di polvere in aria.

Sistemi di rilevamento:

Presso le aree di stoccaggio semi e farine (silos e capannoni) è installato un sistema di sonde termiche per il rilevamento della temperatura interna in modo da evidenziare immediatamente eventuali deterioramenti o processi di fermentazione. La segnalazione di eventuali superamenti dei limiti di soglia viene trasmessa tramite segnale acustico a locale sempre presidiato (portineria e ufficio tecnico).

Dispositivi di protezione individuale:

Autorespiratore, guanti, visiera, casco

Nel caso si debba entrare nella zona di pericolo, in ambiente confinato indossare sempre l'autorespiratore.

Cautele operative

Al verificarsi dell'evento, il personale presente sul luogo può intervenire per avviare le prime azioni di contenimento solo se adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza.

In ogni caso procedere agli interventi solo se si è sicuri:

- delle proprie capacità e azioni;
- di poter operare in condizioni di sicurezza;
- di non esporsi a rischi non controllabili.


Prima e durante gli interventi valutare sempre quali possono essere le possibili conseguenze e come può evolvere l'evento, al fine di adottare le precauzioni più appropriate al caso specifico.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **1/2**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

MODALITÀ OPERATIVE

Incendio

Al verificarsi dell'evento procedere a:

1. Avvertire la centrale operativa
2. mettere in sicurezza tutto l'impianto e togliendo tensione alle varie apparecchiature
3. intercettare i condotti e le tubazioni in entrata ed uscita dall'apparecchiatura per evitare la propagazione di fiammate;
4. nel caso di incendio presso il reparto preparazione seme/lavorazione farine, arrestare la produzione e l'invio di materiale da e per l'estrazione e i silos
5. predisporre le attrezzature antincendio e assicurare il funzionamento degli impianti fissi antincendio.
6. aggredire l'incendio con i mezzi resi disponibili tenendosi alla massima distanza possibile
7. raffreddare con getti d'acqua le pareti esterne delle apparecchiature metalliche

Durante l'intervento:

1. tenere lontana ogni fonte di ignizione e allontanare i materiali combustibili o d'intralcio posti nelle vicinanze
2. sospendere tutte le attività in corso presso le aree colpite
3. vietare la circolazione a mezzi e persone che non siano direttamente interessate alla gestione dell'emergenza ed allontanare il personale delle imprese esterne
4. in funzione della portata dell'incendio, prevedere l'evacuazione di tutti i reparti

Avvertenze:

- attenzione alla proiezione di frammenti, presenza flash-fire, collasso recipiente.
- attenzione alla permanenza di punti ristretti di combustione nascosti sotto la superficie: la presenza di questi punti innescati nella massa non può essere mai esclusa.
- Il materiale estratto dalle apparecchiature è in ogni caso da considerarsi non sicuro in quanto possono ancora essere presenti punti innescati e l'acqua usata per lo spegnimento può generare fenomeni di fermentazione. Provvedere pertanto al corretto smaltimento in apposito impianto. Finché permane all'interno dello stabilimento Bunge deve essere sempre vigilato.
- L'acqua di spegnimento deve essere usata con attenzione in quanto può sovraccaricare l'apparecchiatura con conseguente rischio di cedimenti strutturali.

Esplosione

Al verificarsi dell'evento procedere a:

1. arrestare la produzione almeno nel reparto lavorazione farine, mettendo in sicurezza tutto l'impianto, togliendo tensione alle varie apparecchiature elettriche o al generale di reparto in relazione all'area di interesse ed interrompendo qualsiasi trasferimento di sostanze
2. recarsi con le dovute precauzioni (attenzione a parti pericolanti, strutture danneggiate) in prossimità dell'area interessata all'esplosione per accertarsi che non vi siano infortunati a meno che si sia certi, dopo un rapido appello, che nessuno possa essersi trovato in loco al momento della deflagrazione
3. isolare la zona danneggiata ed allontanare gli eventuali automezzi e accertare l'eventuale pericolo di crolli strutturali.
4. irrorare l'apparecchiatura interessata con abbondante getto di schiumogeno e/o acqua nebulizzata per prevenire eventuali incendi dovuti a sversamenti di prodotti infiammabili.

Avvertenze:


- L'effetto termico e la dispersione di polvere combustibile può provocare l'accensione di altro materiale combustibile, mentre la rimanente polvere all'interno del contenitore può continuare a bruciare.
- La proiezione di frammenti ed il collasso del recipiente possono coinvolgere altri manufatti e apparecchiature. Con il collasso del recipiente altra polvere si può disperdere in aria generando altre fiammate.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **2/2**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Incendio **COMBUSTIBILI SOLIDI**

Sono individuate quali principali centri di pericolo per lo sviluppo di incendi di sostanze solide le seguenti aree:

stoccaggio seme,	nastri di trasporto,
stoccaggio terre,	area stoccaggio rifiuti,
filtri a maniche,	archivi materiale cartaceo.

Dispositivi di protezione individuale

Guanti, visiera e casco

Cautele operative

Al verificarsi dell'evento, il personale presente sul luogo può intervenire per avviare le prime azioni di contenimento solo se adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza.

In ogni caso procedere agli interventi solo se si è sicuri:

- delle proprie capacità e azioni;
- di poter operare in condizioni di sicurezza;
- di non esporsi a rischi non controllabili.

Prima e durante gli interventi valutare sempre quali possono essere le possibili conseguenze e come può evolvere l'evento, al fine di adottare le precauzioni più appropriate al caso specifico.

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa;
2. Mettere in sicurezza l'area, togliendo tensione al generale di reparto ed interrompendo qualsiasi trasferimento di fluido.
3. isolare le apparecchiature interessate dal resto dell'impianto
4. se di piccola entità, aggredire l'incendio con i mezzi di estinzione in dotazione (estinguenti: polvere chimica, anidride carbonica, schiuma, acqua), tenendosi sopravvento ed alla massima distanza possibile;
5. attivare l'impianto antincendio fisso allo scopo di raffreddare con acqua nebulizzata le superfici eventualmente esposte al fuoco.

Durante l'intervento:

1. tenere lontana ogni fonte di ignizione
2. sospendere tutte le attività
3. vietare la circolazione a mezzi e persone che non siano direttamente interessate alla gestione dell'emergenza ed allontanare il personale delle imprese esterne

Se il Coordinatore decide di non intraprendere l'azione di estinzione il Gruppo si limita a controllare lo sviluppo dell'incendio e a mantenerlo circoscritto con azioni da valutare di volta in volta.

Avvertenze: Avvicinarsi esclusivamente sopravvento mantenendo comunque libera una via di fuga.

Gli incendi di questo tipo presentano spesso un abbondante sviluppo di fumo che intralcia l'opera di estinzione e può rendere necessario l'uso della maschera.


Il ripristino della normalità può avvenire solo dopo un accurato esame della situazione: accertarsi di aver completamente estinto l'incendio ed in particolare verificare la completa estinzione delle braci.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: 1/1

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Incendio QUADRI ELETTRICI

Sistemi di rilevamento

Il locale cabina elettrica è coperto da sistema di rilevazione e di estinzione automatico del tipo a gas PF 23.

Dispositivi di protezione individuale

Guanti, visiera e casco

Cautele operative

Al verificarsi dell'evento, il personale presente sul luogo può intervenire per avviare le prime azioni di contenimento solo se adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza.

In ogni caso procedere agli interventi solo se si è sicuri:

- delle proprie capacità e azioni;
- di poter operare in condizioni di sicurezza;
- di non esporsi a rischi non controllabili.

Prima e durante gli interventi valutare sempre quali possono essere le possibili conseguenze e come può evolvere l'evento, al fine di adottare le precauzioni più appropriate al caso specifico.

MODALITÀ OPERATIVE

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa;
2. togliere tensione ai quadri elettrici e se necessario fermare l'impianto ed ogni altra operazione in corso (su decisione del Coordinatore)
3. non aprire i quadri elettrici, ma raffreddare le apparecchiature dall'esterno
4. in caso di emergenza presso la cabina elettrica verificare che il sistema automatico sia intervenuto e, in caso negativo, provvedere al suo azionamento manuale o, in caso di ulteriore impossibilità, immettere nel locale il contenuto di uno o più estintori dal tipo a gas PF 23.
5. aggredire l'incendio con i mezzi adeguati tenendosi alla massima distanza possibile
6. procedere alle operazioni di estinzione facendo uso di autorespiratore e immettendo nel locale il contenuto di uno o più estintori del tipo a polvere o a Halon o a CO₂
7. Dopo un tempo adeguato (minimo 10 minuti), sotto controllo e muniti di autorespiratore, procedere alla verifica dell'avvenuta estinzione
8. aerare il locale prima di accedervi senza autorespiratore. In questa fase il personale non protetto si mantenga alla massima distanza possibile

Durante l'intervento:

1. sospendere tutte le attività nella zona interessata
2. vietare la circolazione a mezzi e persone che non siano direttamente interessate alla gestione dell'emergenza ed allontanare il personale delle imprese esterne


Avvertenze Non utilizzare acqua su apparecchiature elettriche.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: 1/1

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

EMERGENZA SOSTANZE PERICOLOSE

DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE
gasolio	nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione (frase di rischio R65) tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R51/53) Sostanza combustibile
acido cloridrico	corrosivo (frasi di rischio R 34 Provoca ustioni; R 37 Irritante per le vie respiratorie).
acido fosforico	corrosivo (frasi di rischio R 34 Provoca ustioni).
acido solforico	corrosivo (frase di rischio R35 - provoca gravi ustioni). Reagisce violentemente con acqua.
Soda caustica	corrosivo (frase di rischio R35 - provoca gravi ustioni).
olio vegetale	Sostanza combustibile

Dispositivi di protezione individuale

Autoprotettore, occhiali protettivi a tenuta, guanti di gomma e altri indumenti contro la corrosione (stivali, grembiuli, tute protettive)

Misure di pronto soccorso**CONSULTARE SEMPRE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO E CONTATTARE UN MEDICO****GASOLIO**

Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare la persona colpita all'aria aperta.

Contatto con la pelle: togliere di dosso gli indumenti contaminati, lavare con acqua e sapone neutro.

Contatto con gli occhi: Sciacquare a fondo con acqua corrente, tenendo le palpebre ben aperte per assicurare una sciacquatura accurata

Ingestione: Non provocare il vomito.

ACIDO CLORIDRICO

Inalazione: trasportare la persona colpita all'aria aperta, tenendo il busto sollevato.

Contatto con la pelle: lavare immediatamente a fondo con molta acqua, togliere gli indumenti sporchi. Evitare il raffreddamento.


Contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente a fondo con acqua corrente per 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte per assicurare una sciacquatura accurata

Ingestione: se il soggetto è perfettamente cosciente fargli sciacquare la bocca con acqua fresca, far bere acqua o latte. Non provocare il vomito.

Se il soggetto non è cosciente, slacciare il colletto e gli indumenti, coricarlo sul lato sinistro del corpo.

ACIDO FOSFORICO**RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:**

Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/4
--	---	----------------------------

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Inalazione: Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

Contatto con la pelle: Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il tossico, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente fondo con acqua corrente per 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte per assicurare una sciacquatura accurata

Ingestione: sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua.

ACIDO SOLFORICO

Inalazione: trasportare la persona colpita all'aria aperta, Se il soggetto non è cosciente disporlo in posizione laterale di sicurezza. Non praticare respirazione bocca a bocca.

Contatto con la pelle: togliere gli indumenti sporchi, lavare immediatamente a fondo con molta acqua e sapone neutro. Evitare il raffreddamento.

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente fondo con acqua corrente per 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte per assicurare una sciacquatura accurata

Ingestione: sciacquare la bocca senza deglutire. Non provocare il vomito.

Se il soggetto è perfettamente cosciente far bere acqua. Non praticare respirazione bocca a bocca.

SODA CAUSTICA

Inalazione: trasportare la persona colpita all'aria aperta.

Contatto con la pelle: togliere gli indumenti sporchi, lavare immediatamente a fondo con molta acqua e sapone neutro. In caso di ustioni bagnare subito con acqua fredda o soluzione salina sterile e proteggere con benda sterile.

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente fondo con acqua corrente per 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte per assicurare una sciacquatura accurata

Ingestione: sciacquare la bocca senza deglutire. Non provocare il vomito.

Cautele operative


Al verificarsi dell'evento, il personale presente sul luogo può intervenire per avviare le prime azioni di contenimento solo se adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare situazioni di emergenza.

In ogni caso procedere agli interventi solo se si è sicuri:

- delle proprie capacità e azioni;
- di poter operare in condizioni di sicurezza;
- di non esporsi a rischi non controllabili.

Prima e durante gli interventi valutare sempre quali possono essere le possibili conseguenze e come può evolvere l'evento, al fine di adottare le precauzioni più appropriate al caso specifico.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 2/4

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

MODALITÀ OPERATIVE

Sversamento

Al verificarsi dell'evento:

1. Avvertire la centrale operativa
2. interrompere qualsiasi trasferimento di fluido/sostanza ed intercettare, ove possibile, l'apparecchiatura e/o il tratto di linea che determinano lo sversamento
3. impedire il deflusso del liquido verso i cunicoli di drenaggio collegati alla rete fognaria e assorbire il fluido secondo le modalità specificate nelle schede tecniche
4. intercettare la linea acque meteoriche e/o la rete di raccolta interna al reparto nel punto più prossimo e provvedere alla chiusura dei tombini potenzialmente interessati dallo sversamento
5. raccogliere in appositi contenitori tutti i materiali utilizzati durante l'intervento o comunque contaminati.
6. bonificare l'area e le apparecchiature interessate dall'emergenza;
7. qualora non fosse possibile evitare l'ingresso del prodotto nella rete fognaria meteorica, avvertire immediatamente il responsabile della conduzione impianto trattamento

Durante l'intervento:

1. operare muniti dei dispositivi di protezione indicati nelle schede di sicurezza.
2. sospendere tutte le attività in corso presso l'area colpita
3. non azionare alcun interruttore o apparecchiatura elettrica e tenere lontana ogni fonte di ignizione;
4. vietare la circolazione a mezzi e persone che non siano direttamente interessate alla gestione dell'emergenza ed allontanare il personale delle imprese esterne
5. in funzione della quantità di prodotto coinvolta dall'emergenza, prevedere l'evacuazione dei reparti

Avvertenze:

- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto interessato;
- In base alla gravità dell'evento devono essere programmati dei campionamenti (acque, suolo e sottosuolo), per verificare l'esito dell'intervento, secondo procedure codificate di campionamento ed analisi.

Gasolio e/o olio vegetale

1. assorbire la perdita con terra o sabbia

IN PRESENZA DI FONTI DI CALORE (FIAMME LIBERE) PUÒ VERIFICARSI UN INCENDIO

Acido solforico, acido fosforico, acido cloridrico

In caso di sversamento di acido solforico

1. contenere ed assorbire il liquido versato con terra, sabbia o altri materiali assorbenti inerti
2. neutralizzare con soda caustica diluita con acqua

Avvertenze: reagisce violentemente con acqua, non versare mai acqua sul prodotto

In caso di sversamento di acido fosforico e acido cloridrico

1. diluire la perdita con abbondante acqua fredda e con molta cautela per evitare proiezioni o schizzi. Al termine neutralizzare con sodio carbonato o calce spenta

Soda caustica


1. contenere ed assorbire il liquido versato con terra, sabbia o altri materiali assorbenti inerti

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **3/4**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

MODALITÀ OPERATIVE

Incedio

Al verificarsi dell'evento:

1. mettere in sicurezza l'area colpita
2. affrontare l'incendio con gli agenti estinguenti consigliati nelle schede di sicurezza tenendosi sopravvento ed alla massima distanza possibile
3. predisporre le attrezzature antincendio e assicurare il funzionamento degli impianti fissi antincendio
4. raffreddare con getti d'acqua gli impianti/attrezzature nelle vicinanze per evitare il propagarsi dell'incendio

Avvertenze:

- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto interessato;
- procedere sotto controllo a distanza.

Gasolio e/o olio vegetale

1. intervenire sull'incendio con i mezzi resi disponibili, meglio con estintore carrellato a schiuma o con estintore a polvere, tenendosi sopravvento ed alla massima distanza possibile
2. Interrompere eventuali trasferimenti del fluido interessato
3. isolare le apparecchiature interessate dal resto dell'impianto
4. qualora l'incendio si sia sviluppato all'interno del bacino di contenimento dei serbatoi e/o pozzetti dei passi d'uomo irrorare schiuma, mediante estintore carrellato, fino alla copertura totale del bacino/pozzetti stesso e raffreddare le apparecchiature più vicine quali i serbatoi attigui ed altre apparecchiature eventualmente sottovento
5. nel caso in cui la zona interessata sia quella di carico autobotti, se necessario raffreddare l'autobotte con getto d'acqua nebulizzata. Porre particolare attenzione ad una possibile esplosione del serbatoio di carburante dell'autobotte stessa
6. nel caso di incendio area impianto di raffinazione olio arrestare la produzione mettendo in sicurezza tutto l'impianto e togliendo tensione al generale di reparto

Avvertenze:

- operare muniti di maschera antigas o di autorespiratore;
- un incendio in raffineria, è da considerare come evento ad alto tasso di pericolo per la presenza di altre sostanze pericolose quali acido fosforico e soda e di apparecchiature dove viene lavorato olio ad elevate temperature;
- evitare l'impiego di getti d'acqua per l'estinzione di un incendio di gasolio.

Acido solforico, acido fosforico, acido cloridrico

Intervenire per evitare il riscaldamento dei prodotti mediante:

acido solforico CO₂, sabbia, polvere. Non usare acqua.

acido fosforico acqua nebulizzata, CO₂, Schiuma, Polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.


acido cloridrico CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool. Usare acqua per abbattere i vapori.

Avvertenze:

- Le soluzioni di acido cloridrico non sono infiammabili ma, se coinvolte in un incendio, sviluppano acido cloridrico (gas tossico e corrosivo); inoltre, per decomposizione la sostanza libera, seppure in quantità limitate, prodotti pericolosi quali cloro (gas tossico e corrosivo) e idrogeno (gas infiammabile ed esplosivo);
- L'acido fosforico in caso di incendio sviluppa anidride fosforica e acido pirofosforico, sostanze fortemente irritanti.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 4/4
--	---	----------------------------

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

EMERGENZE AMBIENTALI

Si considera emergenza ambientale qualsiasi situazione reale o potenziale che possa provocare fenomeni di:

- inquinamento atmosferico (esano nell'atmosfera)
- inquinamento delle acque (esano nelle acque, Inquinamento acque portuali)
- inquinamento del suolo e sottosuolo
- inquinamento acustico.

MODALITÀ OPERATIVE

In caso di situazioni e condizione di esercizio anomale occorre attuare i seguenti interventi:

1. Avvertire la centrale operativa
2. individuazione e rimozione della causa dell'emergenza, operando se del caso procedure di contenimento e riduzione degli impatti (per es. interventi sugli impianti di controllo, protezione e di abbattimento degli inquinanti);
3. pianificazione ed attuazione degli interventi di bonifica;
4. controllo e verifica dell'esito degli interventi attuati, mediante campionamento ed analisi.

Inquinamento atmosferico

In caso di fuoriuscita di esano in atmosfera:

1. fermare impianto estrazione secondo manuale operativo
2. comunicare quanto in corso all'operatore della preparazione
3. attuare interventi sulla colonna di assorbimento
4. verificare la situazione
5. programmare un campionamento all'emissione per verificare il rispetto dei limiti di legge.

Nel caso in cui persista ancora la situazione di pericolo procedere secondo le modalità previste nell'allegato 1 – [Emergenza ESANO](#)

Negli altri casi

1. individuare la causa (per es. rottura maniche o altra anomalia del sistema di abbattimento polveri);
2. attuare gli interventi di manutenzione necessari (per es. sostituzione maniche);
3. programmare un controllo analitico per verificare l'esito degli interventi attuati.

Inquinamento acque portuali

1. interrompere l'eventuale trasferimento del fluido ed intercettare le linee interessate dalla perdita
2. In caso di sversamento di olio provvedere ad azionare i mezzi antincendio resi disponibili nell'area del terminale per mantenere sotto controllo il liquido spanto. Tale azione può essere eseguita con lance ad acqua o acqua nebulizzata.
3. isolare la perdita dal resto dello stabilimento e dalla nave interessata alle operazioni in corso
4. assicurare l'attivazione degli impianti fissi di protezione antincendio
5. Impartire precise disposizioni ai responsabili delle manovre sulla nave affinché vengano effettuate tutte le operazioni necessarie a mettere in sicurezza le apparecchiature interessate dall'emergenza.

Definito il grado d'emergenza, procedere eventualmente ad avvertire:


- a) il Comando dei Vigili del Fuoco tel. 115
- b) la Capitaneria di Porto tel. 041-52 05 600

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **1/2**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

- | | |
|---------------------------------------|--------------------|
| | tel. 041-52 03 044 |
| c) Soc. Grandi Molini Italiani S.p.A: | tel. 041-92 62 88 |
| d) Cooperativa S. Martino srl | tel. 041-92 17 22 |

Contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee

In caso di sversamenti consistenti di prodotto su suolo o nelle acque programmare un campionamento per il livello di contaminazione.

Nel caso in cui venga accertato il superamento dei limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee il Responsabile dell'Emergenza dà avvio alla programmazione delle seguenti procedure:

1. definizione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento;
2. notificare al Comune, alla Provincia e alla Regione territorialmente competenti, nonché agli organi di controllo sanitario e ambientale, della situazione di inquinamento o di pericolo concreto e attuale del sito;
3. entro 48 ore successive alla notifica, dare comunicazione al Comune, alla Provincia e alla Regione territorialmente competenti degli interventi di messa in sicurezza adottati per non aggravare la situazione di inquinamento o pericolo di inquinamento, contenere gli effetti e ridurre il rischio sanitario e ambientale;
4. entro 30 giorni dall'evento che ha determinato l'inquinamento ovvero dalla individuazione della situazione di pericolo, deve essere presentato al Comune e alla Regione il progetto di bonifica delle aree inquinate.

Inquinamento Acustico


1. fermare l'apparecchiatura o l'impianto che dà origine all'inquinamento acustico;
2. individuare la causa (per es. anomalie, guasti meccanici);
3. attuare gli interventi di manutenzione necessari;
4. programmare un controllo fonometrico per verificare l'esito degli interventi attuati;
5. avviare eventuali interventi di bonifica acustica.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**

Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**

Pag./Tot. Pag.: **2/2**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

INFORTUNIO MORTALE O PARTICOLARMENTE GRAVE

MODALITÀ OPERATIVE

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico. Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi

Chiunque sia presente o possa subito accorrere sul luogo dell'infortunio deve:

1. avvertire la Centrale Operativa che provvede a contattare gli addetti al Primo Soccorso e il Coordinatore
2. astenersi da qualsiasi intervento fino all'arrivo degli incaricati al Primo Soccorso
3. nel caso in cui l'infortunato si trovi in una situazione che può ulteriormente degenerare (pericoli di crolli, incendio, ecc.) rimuovere l'infortunato con estrema cautela, soprattutto in presenza di lesioni e fratture
4. in caso di infortunio mortale non rimuovere, manomettere o asportare nulla di quanto si trovi nei pressi dell'infortunato

Il **Coordinatore** reso edotto dell'infortunio provvede a:

1. far chiamare il 118 avendo cura di fornire informazioni dettagliate relativamente al tipo di incidente, numero di persone coinvolte, eventuale necessità di intervento da parte dei VVF;
2. far allontanare dal luogo del sinistro e dalle vicinanze le persone la cui presenza non sia specificatamente richiesta;
3. convocare sul luogo indicato il Gruppo di intervento da affiancare agli addetti al primo soccorso;
4. raccogliere gli elementi e tutte le prove, senza nulla rimuovere, al fine di elaborare una relazione particolareggiata sull'infortunio (interrogazioni testimoni, rilievi fotografici) e sulle cause che l'hanno determinato.

In attesa dell'arrivo del Pronto Soccorso esterno, la **squadra di Primo Soccorso** ha il compito di:

1. assicurarsi di agire sempre in condizioni sicure e non esporsi a rischi per la propria salute e sicurezza;
2. mantenere la calma e agire con tranquillità;
3. indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
4. esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture;
5. in caso di infortunio causato da sostanze pericolose verificare le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e attenersi alle misure di pronto intervento ivi riportate;
6. non muovere l'infortunato e tenerlo caldo;
7. in presenza di sintomi quali vomito o rigurgito mettere l'infortunato sdraiato su un fianco curando di mantenere aperta la bocca;
8. infondere calma e fiducia all'infortunato cosciente ed impedire che guardi le proprie ferite;
9. se l'infortunato non è cosciente controllare il respiro ed il battito cardiaco: in caso di assenza di una di queste funzioni vitali intervenire subito, se capaci, con la respirazione bocca a bocca e col massaggio cardiaco.

Avvertenze: IN OGNI CASO CONTATTARE IL MEDICO COMPETENTE


Salvo diversa indicazione, il Responsabile delle Emergenze è l'unica persona autorizzata a mantenere i contatti con l'esterno (Autorità Locali, stampa,...).

Al **Responsabile delle Emergenze** spetta quindi il compito di:

1. provvedere ad avvertire i parenti dell'infortunato;
2. tenere i rapporti con le Autorità e con gli Organi di Informazione;
3. autorizzare o meno l'ingresso nello stabilimento ad Organi di Informazione (radio, TV, stampa, ecc. ...);
4. in caso di infortunio mortale organizzare la più stretta sorveglianza per garantire che nulla venga rimosso in attesa del Procuratore della Repubblica;
5. in caso di infortunio mortale provvedere affinché vengano avvertiti i Carabinieri e la USL di competenza.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/1
--	---	----------------------------

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

CALAMITÀ NATURALI

MODALITÀ OPERATIVE

Sisma

In caso si debba evacuare i locali per improvvise e ripetute scosse sismiche, il gruppo di intervento deve predisporre l'evacuazione del personale e di altre persone presenti dai vari locali.

Le operazioni di sgombero dei locali devono avvenire velocemente mantenendo la calma portandosi al più presto presso il punto di Raduno.

Tutto il personale ai primi consistenti avvertimenti del fenomeno tellurico deve:

se si trova in un luogo chiuso:

1. mettere in sicurezza le apparecchiature sulle quali sta operando;
2. lasciare il posto mantenendo la calma;
3. cercare riparo in luoghi sicuri se è possibile sotto volte in muratura o architrave delle porte, sotto scrivanie o vicino a muri portanti;
4. tenersi lontani sempre da finestre, porte con vetri, armadi che cadendo potrebbero causare ferite;
5. non restare mai in corridoi o vani scala;
6. al termine delle scosse, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio e radunarsi presso i punti di raccolta in attesa di ulteriori indicazioni;

se si trova all'aperto:

1. allontanarsi dagli edifici, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e causare delle ferite;
2. dirigersi verso il punto di raduno tenendosi distanti dal serbatoio di Ossigeno liquido;

Diminuite o cessate le scosse il Coordinatore:

1. raduna il gruppo di intervento;
2. verifica il numero di presenti;
3. coordina il gruppo di intervento per il controllo dei locali e il soccorso di eventuali feriti.

Un addetto incaricato dal Coordinatore:


1. apre il passaggio principale dell'azienda;
2. avvisa i mezzi di soccorso idonei se viene comunicata la presenza di feriti.

Gli operatori alla guida di mezzi in movimento

1. devono istantaneamente fermare il proprio mezzo ed accostarlo al di fuori dei passaggi utili per l'evacuazione.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:

Nomefile: **PM-AS-407-002-E03-R01**Archivio: **DIREZIONE STABILIMENTO**Pag./Tot. Pag.: **1/1**

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

EMERGENZA ESTERNA

MODALITÀ OPERATIVE

L'emergenza esterna è un evento incidentale che si verifica al di fuori del perimetro dello stabilimento e che può avere ripercussioni per la sicurezza dello stabilimento stesso (emergenza presso insediamento limitrofo, emergenza sulla viabilità con sversamento di sostanze pericolose).


In caso di allarme per emergenza esterna

1. Una volta scattato l'allarme (segnalazione esterna oppure segnalazione interna) deve essere posta in atto la procedura prevista per le emergenze di secondo livello
2. Le azioni devono essere rivolte verso la salvaguardia degli uomini e delle attrezzature dello stabilimento
3. Il Responsabile delle Emergenze, valutata l'entità dell'incendio e dei possibili riflessi sulle aree dello stabilimento, può decidere se estendere la procedura d'emergenza fino al coinvolgimento del Gruppo di Supporto
4. Il Responsabile delle Emergenze valuta l'opportunità di arrestare, in via cautelativa, se e quali attività in corso presso lo stabilimento per ridurre i consumi delle utilities ed indirizzare tutto il potenziale disponibile verso la salvaguardia delle attrezzature che potrebbero essere coinvolte

Avvertenze

1. Mantenersi aggiornati sull'evento in corso tramite notizie radio, e/o televisione e/o altoparlanti;
2. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dalle autorità locali, dai soccorsi esterni intervenuti (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Pronto Soccorso, ...).

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/1

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

PROCEDURA DI RIENTRO In seguito ad una situazione di emergenza

Dopo una situazione di emergenza all'interno di un edificio o unità di produzione, si può riaccedere nuovamente all'unità solo dopo aver applicato la procedura seguente:

Il responsabile dell'emergenza deve aver finito di investigare sulle condizioni fisiche di tutti i locali colpiti dall'evento.

Il responsabile dell'emergenza deve aver dichiarato che sono state portate a termine con esito positivo tutte le attività relative alla gestione dell'emergenza e che non esiste alcuna situazione di pericolo residua collegata all'emergenza stessa.

L'organizzazione dello stabilimento, composta dal direttore industriale o persona da lui delegata, dal direttore di stabilimento o persona da lui delegata e dal responsabile della sicurezza o persona da lui delegata, deve valutare la necessità di compiere ulteriori azioni di messa in sicurezza.

Se ci sono dubbi relativi alla stabilità dell'edificio, dovranno essere coinvolti come consulenti esperti in materia quali ingegneri collaudatori statici, ingegneri civili o altri esperti prima di intraprendere qualunque altra azione.

L'organizzazione dello stabilimento adeguatamente supportata dovrà aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di sicurezza concernenti in:

Sistema elettrico: Se danneggiato sarà isolato o sarà protetto temporaneamente da idonee barriere

Aria condizionata: L'aria nell'edificio o nei locali chiusi dovrà essere libera da gas o sostanze tossiche residue.

Deve essere controllato il contenuto di ossigeno che se non sufficiente dovrà essere ripristinato con opportuna ventilazione.

Energia: Prima di rientrare nell'edificio ogni dovrà essere messa in sicurezza ogni fonte di energia (LOTO).

Le fonti di energia (vapore, elettricità, aria compressa, acqua, ecc...) potranno essere riaperte solo previa autorizzazione del responsabile dell'emergenza

Rischio chimico: Prima del rientro dovranno essere messe in sicurezza tutte le fonti da cui provengono le sostanze chimiche.


Superficie calda (sopra di 60 °C): Prima del rientro ogni superficie calda dovrà essere isolata/confinata/segregata dal possibile contatto con le persone.

Rischio meccanico: Per mitigare il rischio di caduta dall'alto, residui pericolosi o parti sporgenti dovranno essere protette o delimitate.

Stabilità delle attrezzature: Ogni ponteggio, piattaforma, scala, attrezzo per il sostegno, dovrà essere controllato per determinarne la stabilità statica. Se emerge qualche dubbio in termini di stabilità non sarà consentito il rientro fino al corretto ripristino delle attrezzature.

Rischio di superficie sdruciolevole: Il Percorso di passaggio deve essere libero da lubrificanti e non sdruciolevole. Il coordinatore della squadra di emergenza è responsabile per il posizionamenti di sicure passerelle di passaggio.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 1/2

TITOLO	INTERVENTI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA						
	TIPO DI DOCUMENTO:	SITO	SISTEMA	SEZIONE	CODICE	ED.	REV.
	PROCEDURA	PM	AS	4.7	002	03	01

Sistema di illuminazione: Per il rientro dovrà essere efficiente il sistema di illuminazione originale o ne dovrà essere predisposto uno provvisorio con una illuminazione minima di 100 lux.

DPI. I DPI personali dovranno essere approvati dalla persona incaricata prima del rientro.

Documentazione: Dovrà essere formalizzato il piano per la ripresa della produzione.

Dopo che Sono state eseguite ed approvate le azioni di cui sopra sarà consentito ai lavoratori il rientro nell'edificio.

Per ulteriori ispezioni dettagliate potrebbero essere necessari interventi di esperti di manutenzione meccanica ed elettrica.

Solamente dopo l'ispezione di questi esperti e la decisione unanime dell'organizzazione dello stabilimento gli edifici potranno essere rioccupati. Gli operatori e le persone della manutenzione potranno rientrare per effettuare le necessarie pulizie e manutenzioni.

In caso di attivazione automatica dell'impianto a CO2 l'edificio può essere rioccupato solo dopo l'analisi dell'atmosfera e l'approvazione da parte dei vigili del fuoco.

Dopo un allarme in un edificio o un'unità di produzione, l'unità può essere rioccupata solamente dopo aver seguito la seguente procedura:

Il coordinatore dell'emergenza o persona incaricata conferma al direttore o persona da lui delegata, al responsabile di produzione o persona da lui delegata, al responsabile della sicurezza o persona da lui delegata che si è trattato di un falso allarme.

Dopo di che le persone possono rientrare nel locale per la ripresa del lavoro.

RIFERIMENTI DEL DOCUMENTO:		
Nomefile: PM-AS-407-002-E03-R01	Archivio: DIREZIONE STABILIMENTO	Pag./Tot. Pag.: 2/2

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO GENERALE

INDUSTRIA ALIMENTARE

CATEGORIA IPPC 6.4b

TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DESTINATI ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI CON UNA CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI PRODOTTI FINITI DI OLTRE 300 TONNELLATE AL GIORNO

Ottobre 2013	0	DT
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime in ingresso	Mensile	Annuale	X	
1.1.2	Additivi in ingresso	Mensile	Annuale	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS in ingresso	Non applicabile	-	-	
1.1.4	Controllo radiometrico in ingresso	Non applicabile	-	-	
1.1.5	Prodotti finiti in uscita	Mensile	Annuale	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS in uscita	Non applicabile	-	X	
1.1.7	Controllo radiometrico in uscita	Non applicabile	-	-	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Alla variazione dei punti di emissione	-	-	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di scarico	Alla variazione dei punti di scarico	-	-	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	Annuale	X	X
1.7	Emissioni di Rumore				
1.7.1	Inquinanti monitorati	Triennale	Triennale	X	su segnalazione
1.8	Emissione di Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	Non applicabile	-	-	
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	Annuale	X	
1.9	Altro				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	In continuo	No (***)	-	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Per adeguamenti funzionali	No (***)	-	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Mensile/in continuo	No (***)	-	
2.1.4	Sistemi di depurazione: controllo del processo	In continuo	No (***)	-	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Giornaliero/in continuo	No (***)	-	
2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	No	-	

- (*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- (**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.
- (***) Saranno indicati nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, saranno inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In ingresso

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Semi oleosi (soia)	n.15 sili verticali n.12 intercelle	Estrazione	ton	Contabilità	Mensile	Sì

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Esano	n.4 serbatoi interrati	Estrazione	ton	DDT	Mensile	Sì

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.lgs.152/2006 s.m.i.) e MPS

Denominazione	Sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
NON APPLICABILE							

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico

Denominazione	Modalità stoccaggio	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
NON APPLICABILE					

In uscita

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Farine	n.14 sili verticali n.10 siletti verticali	ton	Contabilità	Mensile	Sì
Olio vegetale grezzo	n.13 serbatoi verticali				
Lecitina di soia	n.2 serbatoi verticali				

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.lgs.152/2006 s.m.i.) e MPS

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
NON APPLICABILE						

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico

Denominazione	Modalità stoccaggio	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
NON APPLICABILE					

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

1.2 – Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acquedotto	Fornitura	Servizi igienici uffici e sala controllo, Produzione di vapore	m ³	Contatore	Mensile	Sì

1.3 – Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – *Energia*

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Tutte	Contatore fornitore	MWh	Bolletta	Mensile	Sì
Cogenerazione	Energia elettrica prodotta	Tutte	Contatore di produzione	MWh	Contatore Registro UTF	Mensile	

1.4 – Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – *Combustibili*

Tipologia	Fase di utilizzo	U.m.	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Gas naturale	Estrazione	Sm ³	Contatore gas	Bolletta	Mensile	Sì
Gasolio	Gasolio per autotrazione	kg	Registro	DDT		

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 – Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Ex1	Essiccazione farina	Filtro a maniche + scrubber	328	24	Sì
Ex2	Raffreddamento farina	Ciclone	328	24	
Ex3	Arie carburate	Adsorbimento ad olio minerale	328	24	
Ex4	Bonifica estrattore per manutenzione interna	Nessuno	2	4	
Pr1	Pulitura seme	Filtro a maniche	328	24	
Pr2	Trattamento termico	Ciclone + camera di decantazione	328	24	
Pr3	Decorticazione	Ciclone + filtro a maniche	328	24	
Pr4	Vagliatura bucce	Filtro a maniche	328	24	
Pr5	Laminazione	Ciclone + camera di decantazione	328	24	
Pr6	Estrusione	Ciclone + filtro a maniche	328	24	
Pr7	Pelletizzazione bucce	Ciclone + filtro a maniche	328	24	
Pr8	Macinazione farine	Filtro a maniche	328	24	
Cg1	Impianto di cogenerazione	Depuratore catalitico	328	24	
Ct2	Caldaia duplex	Nessuno	328	24	
An	Aspirazione seme da nave	Filtro a maniche	126	24	
3A	Scarico automezzi seme	Filtro a maniche	126	24	
1En	Aspirazione elevatori silos	Filtro a maniche	328	24	
3E	Silos stoccaggio farina	Filtro a maniche	328	24	
4E	Silos stoccaggio farina	Filtro a maniche	328	24	
6E	Trasporto farina	Filtro a maniche	328	24	
Ct1	Caldaia produzione vapore	Nessuno	328	24	

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	U.m.	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Essiccazione farina	Ex1	Esano tecnico n-esano Polveri	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	Annuale	Metodo ufficiale validato da dichiarare nel RdP	Certificati analitici	Sì
Raffreddamento farina	Ex2						
Arie carburate	Ex3						
Pulitura seme	Pr1	Polveri					
Trattamento termico	Pr2	Polveri					
Decorticazione	Pr3	Polveri					
Vagliatura bucce	Pr4	Polveri					
Laminazione	Pr5	Polveri					
Estrusione	Pr6	Polveri					
Pelletizzazione bucce	Pr7	Polveri					
Macinazione farine	Pr8	Polveri					
Impianto di cogenerazione	Cg1	CO, NO _x					
		CO					
Caldaia duplex	Ct2	CO, NO _x					
		CO					
In continuo	Metodo FTir	Sistema PLC					
Annuale	Metodo ufficiale validato da dichiarare nel RdP	Certificati analitici					
In continuo	Metodo FTir	Sistema PLC					
Annuale	Metodo ufficiale validato da dichiarare nel RdP	Certificati analitici					
				Aspirazione seme da nave	An	Polveri	
			Scarico automezzi seme	3A	Polveri		
			Aspirazione elevatori silos	1En	Polveri		
			Silos stoccaggio farina	3E	Polveri		
			Silos stoccaggio farina	4E	Polveri		
			Trasporto farina	6E	Polveri		
			Caldaia produzione vapore	Ct1	NO _x , SO _x		

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 – Punt di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Impianto di trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
PSF	Depurazione acque reflue	Fognatura industriale	Impianto di depurazione interno	365	24	Sì

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di scarico	Parametro	U.m.	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Impianto di depurazione interno	Depurazione acque reflue	Portata	m ³ /h	In continuo	Misuratore di portata	Sistema PLC	Sì
		pH	-	Annuale	Metodo ufficiale validato da dichiarare nel RdP	Certificati analitici	Sì
		Solidi sospesi totali	mg/l				
		COD					
		Fosforo totale (come P)					
		Azoto ammoniacale (come NH ₄)					
		Azoto nitroso (come N)					
		Azoto nitrico (come N)					
		Azoto totale					
		Grassi e oli animali e vegetali					
		Idrocarburi totali					
		Pesticidi fosforati					
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)					

1.7 – Rumore

Cereal Docks Marghera S.r.l. realizzerà periodiche campagne di indagine fonometrica con redazione del documento di Valutazione di Impatto Acustico, al fine di verificare il costante rispetto dei **valori limite assoluti di immissione**. Tale Valutazione verrà eseguita con cadenza **triennale**.

Resta inteso che, in concomitanza di modifiche impiantistiche sostanziali che determinino una variazione della rumorosità prodotta, l'azienda dovrà effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico a cui seguirà una verifica strumentale dei livelli previsionali calcolati.

I rilievi saranno effettuati da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 ed 8 della Legge n. 447/1995.

Tabella 1.7.1 – Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	M1	1,5 m	Regime	Leq	Triennale	Sì	-
2	M2	1,5 m					
3	M3	1,5 m					
4	R1	1,5 m					

(*) Nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

La figura seguente riporta la localizzazione dei punti di misura di cui alla Tabella 1.7.1.

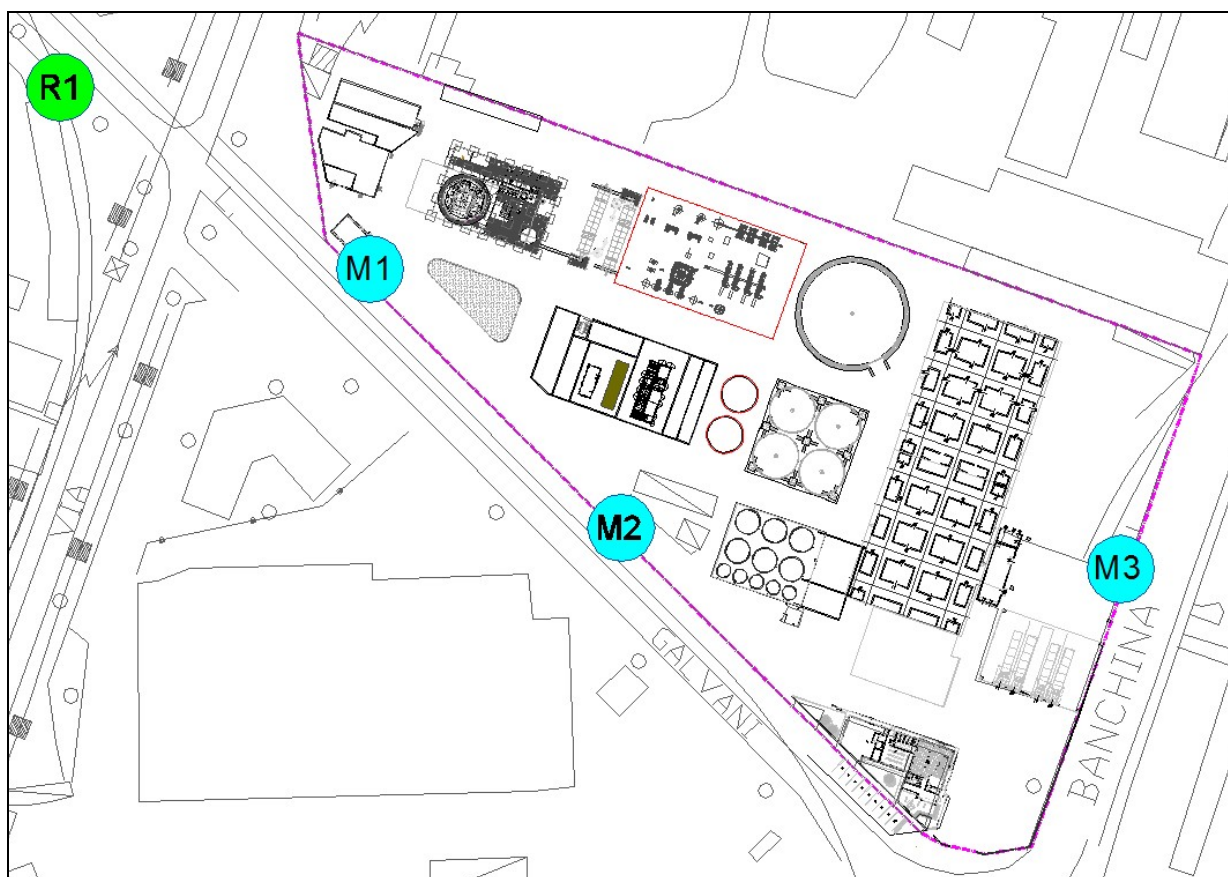


Figura 1. Localizzazione dei punti di misura a confine (Ci) e del recettore R1

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Fase di utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
NON APPLICABILE									

Tabella 1.8.2 – Rifiuti prodotti

Descrizione rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (**)
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 03 05	Cassone scarrabile	D8	-	Peso (t/anno)	Mensile	(**)	Si (****)
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*	Fusti	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	Cassone scarrabile	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16 02 11*	Fusti	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	Contenitore	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*	Big-bag	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17 06 04	Big-bag	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
					Caratterizzazione/analisi	(*)		
Legno	17 02 01	Cassone scarrabile	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
Ferro e acciaio	17 04 05	Cassone scarrabile	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
Metalli misti	17 04 07	Cassone scarrabile	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		
Plastica	17 04 03	Cassone scarrabile	-	R13	Peso (t/anno)	Mensile		

NOTE

- (*) Autocontrollo biennale per i rifiuti avviati esclusivamente a recupero, annuale per i restanti rifiuti e ad ogni modifica sostanziale del processo produttivo.
- (**) Registro, certificati analitici.
- (***) L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD.
- (****) Nel report annuale verrà riportato solo il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno; i certificati analitici verranno conservati presso lo stabilimento per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione dell'Autorità di Controllo. Nel report annuale verranno riportati anche gli altri eventuali rifiuti prodotti non compresi nella presente tabella.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Piezometro	Parametro/ inquinante	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
NON APPLICABILE					

2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	U.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Estrazione	Sistema PLC di supervisione	Temperatura, pressione, portata	°C mbar m ³ /h	Sistema PLC	In continuo	No (*)
Depurazione acque reflue		Temperatura, portata, O ₂ libero	°C m ³ /h mg/l	Sistema PLC	In continuo	No (*)
Cogenerazione	Sistema PLC di supervisione	Corrente, temperatura, portata, NO _x , CO, O ₂	kW °C Nm ³ /h mg/m ³	Sistema PLC	In continuo	No (*)

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
Osmosi	Lavaggio basico ed eventualmente anche acido	Annuale o comunque quando il flusso di acqua osmotizzata cala	Registro	No (*)
	Sostituzione membrana	Triennale		
Torri evaporative	Sostituzione pacchi torri evaporative	Quando non c'è più una corretta condensazione (cala la differenza di temperatura)		
Estrattore e suoi componenti	Bonifica e controllo interno della catena, del tappeto, comprensivo di pulizia generale	Bimestrale		
Desolventizzatore (DT)	Pulizia interna e controllo interno generale	Bimestrale		
Colonne di distillazione	Controllo e lavaggio interno	Semestrale		
Scambiatori di calore e condensatori	Lavaggi	Bimestrale		
Centrifuga	Sostituzione dell'olio del riduttore	Annuale		
Essiccatore lecitina	Pulizia interna e sostituzione cuscinetti	Bimestrale		
Centralina allarme serbatoi esano	Lavaggio interno e controllo	Settimanale		
Filtri a maniche	Verifica funzionalità centralina	Quadrimestrale		

SME	Manuale di gestione dello SME	Secondo manuale	Registro	No (*)
-----	-------------------------------	-----------------	----------	--------

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	U.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Ex1	Essiccazione farina	Filtro a maniche + scrubber	Pressione differenziale, visivo, portata	mbar l/h	Trimestrale	Registro	No (*)
Ex2	Raffreddamento farina	Ciclone	Visivo	-	-	-	
Ex3	Arie carburate	Adsorbimento ad olio minerale	Temperatura, portata olio abbattimento	°C l/h	In continuo	Sistema PLC	
Pr1	Pulitura seme	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Pr2	Trattamento termico	Ciclone + camera di decantazione	Visivo	-	-	-	
Pr3	Decorticazione	Ciclone + filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Pr4	Vagliatura bucce	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Pr5	Laminazione	Ciclone + camera di decantazione	Visivo	-	-	-	
Pr6	Estrusione	Ciclone + filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Pr7	Pelletizzazione bucce	Ciclone + filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Pr8	Macinazione farine	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Cg1	Impianto di cogenerazione	Depuratore catalitico	Valutazione efficienza	-	Secondo manuale uso e manutenzione	Registro	
Ct2	Caldaia duplex	Nessuno	-	-	-	-	
An	Aspirazione seme da nave	Nessuno	-	-	-	-	
3A	Scarico automezzi seme	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
1En	Aspirazione elevatori silos	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
3E	Silos stoccaggio farina	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	

4E	Silos stoccaggio farina	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	No (*)
6E	Trasporto farina	Filtro a maniche	Pressione differenziale, visivo	mbar	Trimestrale	Registro	
Ct1	Caldaia produzione vapore	Nessuno	-	-	-	-	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4 – Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	U.m.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
PSF	Impianto di depurazione interno	Portata	m ³ /h	Giornaliero	PLC	No (*)
		Ossigeno	mg/l O ₂			
		Temperatura	°C			

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

n. area	Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
1	n.4 serbatoi interrati da 60 m ³	-	Centralina allarme	Registrazione di eventuali non conformità	Giornaliera	No (*)
2	n.7 sili verticali da 2.639 m ³	-	Vista			
3	n.7 sili verticali 2.744 m ³	-	Vista			
4	n.12 intercelle da 703 m ³	-	Vista			
5	n.3 sili verticali da 2.601 m ³	-	Vista			
6	n.7 sili verticali da 2.744 m ³	-	Vista			
7	n.10 siletti verticali da 152 m ³	-	Vista			
8	n.6 serbatoi verticali da 700 m ³	-	Vista			
9	n.5 serbatoi verticali da 230 m ³	-	Vista			
10	n.6 serbatoi verticali da 690 m ³	-	Vista			
11	n.3 serbatoi verticali da 11, 30 e 50 m ³	-	Vista			
12	n.1 serbatoio orizzontale da 990 l	-	Vista		-	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse (*)

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
-	-	-	-	-	-	-

(*) Qualora si renda necessario possono essere previsti monitoraggi di emissioni diffuse.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.m. (*)	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo energetico specifico (CEns)	PLC	kWh/t	Annuale	No
Consumo vapore specifico (CVaps)	PLC	kg vapore/t	Annuale	No
Consumo esano specifico (CEss)	PLC	kg esano/t	Annuale	Sì

(*) Consumo specifico per tonnellata di seme lavorato.